

Nuovi record di Nottola gigante in Italia

Paolo Agnelli¹, Rita Boga², Gianna Dondini³, Luca Lapini⁴, Iuri Simoncini⁵, Simone Vergari³

¹Museo di Storia Naturale, Università di Firenze, sede La Specola, via Romana 17, 50125 Firenze. paolo.agnelli@unifi-.it;

²CRAS di Rimini, Via Sirte 21, Rimini. rita.b@email.it;

³Munap Museo Naturalistico Archeologico Appennino Pistoiese, Via Orange, 51028 Gavinana, Pistoia. dondinianna@gmail.com; sim.vergari@gmail.com;

⁴Museo Friulano di Storia Naturale, via Gradenigo Sabbadini, 22-32, 33100 Udine. luca.lapini@comune.udine.it;

⁵Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, via Roma 234, 57127 Livorno. iurisimoncini62@gmail.com



Passons, Udine, 30 aprile 2019. Foto L. Lapini

Nyctalus lasiopterus:

le segnalazioni documentate prima del 1980 sono soltanto 13 e negli ultimi decenni le rarissime notizie sulla sua presenza riguardavano la sola Toscana, dove peraltro negli ultimi anni non si erano registrate segnalazioni in nuove località.



- Lista Rossa IUCN, 2016: “**Vulnerabile**” (VU) - trend della popolazione negativo.
- Lista Rossa IUCN dei Mammiferi italiani, 2013: “**in Pericolo Critico**” (CR) con dubbio che si possa essere estinta sul territorio italiano

La **collaborazione** e la **condivisione** dei dati tra chiropterologi, biologi, naturalisti, faunisti e appassionati, nonché recuperatori e CRAS, hanno permesso la raccolta di nuovi dati di presenza che consentono una migliore valutazione del reale *status* di questa specie migratoria e molto elusiva.

Nuove segnalazioni verificate dagli Autori

Friuli-Venezia Giulia:

- In ambiente urbanizzato, nei pressi di **Udine** dove nel 2019, dopo 92 anni di assenza nella regione, un individuo è stato raccolto (e successivamente liberato) dal Centro di Recupero Fauna Selvatica di Campoformido.

Emilia-Romagna:

- In ambiente antropizzato la segnalazione dalla provincia di **Forlì-Cesena** nel 2016 di un individuo proveniente dal CRAS di Rimini (successivamente liberato).

Marche:

- In ambiente urbanizzato anche la segnalazione del 2019 proveniente da Senigallia (**Ancona**) che si deve anch'essa al circuito del recupero, tramite il CRAS di Rimini (successivamente liberato).

Toscana:

- In ambiente forestale appenninico, con la riconferma anche nel 2019 della presenza di due individui (1 maschio e 1 femmina) in *bat-box* nella Riserva Naturale Biogenetica di Pian degli Ontani, (**Pistoia**). Il numero massimo è stato registrato nel 2016 con 7 individui. La specie è segnalata annualmente nella Riserva con continuità dal 1995.
- In ambiente forestale costiero, nella Tenuta di San Rossore (**Pisa**), dove nel 2012 e nel 2018 almeno 7 individui sono stati avvistati o catturati con mist-net dagli ornitologi del Museo di storia naturale del mediterraneo di Livorno, impegnati in una campagna di monitoraggio e inanellamento di uccelli (progetto Piccole Isole).

Per completezza, riportiamo anche la recentissima segnalazione del 14 settembre 2019 dal **Trentino-Alto Adige** (Tremalzo, **Trento**) pubblicata sulla pagina FaceBook della «**Stazione di Inanellamento e monitoraggio di Casét - Progetto Alpi**» dove un individuo è stato catturato con mist-net per la cattura di uccelli in migrazione poste su un valico montano a 1618 m s.l.m.



Liberazione es. di Passons, UD. Foto M. Luca



San Rossore, PI. Foto I. Simoncini

Esistono oggettive difficoltà nel reperire nuove segnalazioni per *Nyctalus lasiopterus* :

- i rifugi di elezione di questa specie si trovano nei cavi degli alberi e sono quindi di non facile individuazione;
- le sue emissioni ultrasonore sono molto simili a quelle del più comune Molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*);
- Il suo volo di caccia a varie decine di metri di quota rende poco probabile la sua cattura con mist-net.



Utilizzando le comuni tecniche di rilievo, di fatto, le segnalazioni di Nottola gigante risultano rare e occasionali. Occorre pertanto incentivare una **rete di scambio di informazioni a più livelli**, indispensabile per quelle entità rare e difficili da campionare per le quali solo la **collaborazione** e la **condivisione** delle segnalazioni di presenza può permettere una migliore valutazione del loro reale *status* e della loro ecologia al fine di elaborare efficaci piani di conservazione.